

# ER NEL MONDO NEWS *magazine!*

La selezione delle migliori notizie della **Newsletter** della  
Consulta degli ER nel mondo



## IN QUESTO NUMERO

- LINEA DIRETTA: IL MESSAGGIO DELLA VICEPRESIDENTE **MARILINA BERTONCINI**
- SCELTI PER VOI DA MIGRER
- NEWS
- EMILIA-ROMAGNA: SPECIALE CULTURA

*Primo piano*

## LINEA DIRETTA: IL SALUTO DI MARILINA BERTONCINI

*Carissime e Carissimi,*

è con grande piacere che vi scrivo da Buenos Aires per mandarvi un caloroso saluto e un augurio di felice anno nuovo, sperando di lasciarci alle spalle le difficoltà e i dispiaceri che hanno caratterizzato il 2020 e di poterci finalmente incontrare di persona.

**Essere vicepresidente della Consulta è per me fonte di orgoglio e di enorme soddisfazione:** è un ruolo importante che mi riempie di gioia e responsabilità e che mi dà modo di essere ancora più vicina alla bellissima comunità di emiliano-romagnoli nel mondo, di cui faccio parte attivamente da più di trent'anni e che rappresenta e ha rappresentato per me una casa accogliente in cui costruire **relazioni, cultura e identità.**

Sono entrata a far parte di questa famiglia da ragazza, quando cominciai ad impegnarmi nel gruppo giovani e nel ricco mondo dell'associazionismo, e da allora non me ne sono più andata. Ho vissuto tutte le fasi della Consulta e conosciuto le straordinarie persone che hanno attraversato la sua Comunità.

La **Consulta ha una storia ricca ed appassionante** che è nostro dovere valorizzare per guardare al futuro con consapevolezza e per tramandare l'enorme eredità culturale e sociale costruita nel tempo alle nuove generazioni.

Mi rivolgo a tutti voi, dunque, che siete gli **ambasciatori della nostra amata Emilia-Romagna**, che diffondete la nostra cultura, le nostre tradizioni e le nostre eccellenze con dedizione e generosità in tutti gli angoli del pianeta: **grazie per quello che fate!**

Nei prossimi anni lavoreremo per rafforzare le reti collaborative, le progettualità e gli strumenti al fine di valorizzare il vostro prezioso lavoro e di coinvolgere, sempre di più, le nuove generazioni, siano esse seconde e terze generazioni o emigrate in prima persona.

Vi abbraccio virtualmente - spero presto dal vivo - e vi auguro di nuovo un 2021 di soddisfazioni e salute, a voi, ai vostri cari e a tutta la meravigliosa famiglia degli emiliano-romagnoli nel mondo!

**Maria Lina Bertoncini.**

*Vicesidente della Consulta degli Emiliano-Romagnoli all'estero*

Scelti per  
voi da

MIGR

## STORIE CLEMENTINA TAVERNARI E LA COLONIZZAZIONE DI RESENDE IN BRASILE

**PORTO REAL È CONSIDERATA LA PRIMA COLONIA ITALIANA IN  
BRASILE E LA NOSTRA CORREGIONALE DI CONCORDIA SULLA  
SECCHIA (MO) NE FU LA PROTAGONISTA**

L'emigrazione di Clementina Tavernari comincia con l'esilio in Svizzera, dove ripara per sfuggire alla repressione dopo i moti del 1848. La ritroviamo poi in Brasile, in compagnia del flautista Alfonso Malavasi, benvenuto alla corte della famiglia imperiale.

Nel 1873, durante una permanenza in Italia, prende con sé le due nipoti Cleonice e Giuseppina per farle educare in un collegio di Rio de Janeiro.

Giuseppina muore di febbre gialla, come già era stato per Alfonso e si ripeterà per tanti emigranti italiani. Ma la spinta a toccare la "Merica" fu, per un'intera generazione contadina, ancora più forte. L'anno seguente, facendo nuovamente ritorno in Italia con tanto di nulla osta imperiale, Clementina non fa alcuna fatica nel reclutare una cinquantina di famiglie.

Anzi, la "febbre" che percorse la "Bassa" rivierasca del Po fu tale da mettere in allarme le prefetture di Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia. Lo racconta Enrico Secchi, maestro a Concordia, che di Clementina divenne il coadiutore: "In casa dei Signori Crema, parenti della signora Malavasi, si aprì uno scrittoio per dar principio all'iscrizione delle famiglie destinate a partire per il Brasile. In pochi giorni, centinaia di famiglie... vollero essere iscritte... Intanto ai Sindaci dei paesi di quelle quattro province d'emigrazione fu raccomandato di non rilasciare il Nulla Osta e, con ciò, i prefetti si rifiutavano di rilasciare i Passaporti, consigliando quei coloni a non emigrare...".

Ottenuto il via libera governativo, dopo una campagna di stampa del quotidiano "La Tribuna" e l'interrogazione parlamentare dell'onorevole De Sterlih, vengono date le ultime consegne per il viaggio. Il 3 dicembre i 50 capifamiglia si ritrovano a Modena in piazza Castello, nella locanda della Rondine; la partenza, da Genova, avviene il 22 dicembre. Clementina li seguirà dopo una ventina di giorni. Una volta sbarcata in Brasile, Clementina si reca nello stato di Santa Catarina per definire il trasferimento delle 50 famiglie. Qui muore repentinamente, colpita a sua volta dalla febbre gialla. È il 17 aprile 1875.

Tre giorni più tardi sarà la volta del primo colono, un neonato di 4 ore, figlio di Giovanni Lanzoni e Rosa Provasi. Nonostante le condizioni sanitarie proibitive, questi emigranti sapranno tenere duro e - con il concorso degli ingegneri governativi - organizzarsi in forma comunitaria. Nel 1876 una relazione del Ministero dell'Agricoltura brasiliano dà conto dell'avvenuta nascita della colonia di Porto Real. I coloni vi occupavano 156 lotti, compresi tra i 9 e i 14 ettari ciascuno di terreno disboscato. A Porto Real, sia detto tra parentesi, vi sono monumenti eretti ai Savoia e si è conservata memoria di che cosa siano i cappelletti

## RADIO EMILIA ROMAGNA "UN SOGNO: LA MERICA!"



**Puntata di Radio Emilia-Romagna del 26  
Febbraio 2007 | Lo sguardo altrove, storie di  
emigrazione**

Nel suo avvincente diario Enrico Secchi, segretario di Adelina Malavasi (vero nome Clementina Tavernari) registra l'epica avventura di un gruppo di famiglie, che per una serie di motivi invece che a Santa Catarina, finì poi per stabilirsi felicemente nella "Fazenda de Porto Real", nelle prossimità di Rio de Janeiro.

**"Quella che vi cominciamo a raccontare oggi, e per diverse puntate, è una grande storia di emigrazione. Fa parte di quella che sarebbe stata ricordata come "la grande emigrazione italiana in Brasile".**

L'episodio migratorio riguarda l'arrivo in Brasile, in un'unica spedizione, di cinquanta famiglie, originarie di Mantova, Modena e Reggio-Emilia, che avrebbero dovuto insediarsi nello Stato di Santa Catarina e costituirvi il primo nucleo di una colonia pensata e voluta da Adelina Malavasi (Clementina Tavernari), donna di nobile stirpe e amica di Maria Teresa Cristina di Chiaromonte, dal 1843 consorte dell'Imperatore del Brasile Dom Pedro II.

**Ascolta la puntata:**

[https://www.radioemiliaromagna.it/podcast/n49-lo-sguardo-altrove-storie-demigrazione/?fbclid=IwAR1L39MuycDp95auKxfeB\\_07FVC9i2jQJ8-flzy2VRC7LYqHOA5VjXEDX6I](https://www.radioemiliaromagna.it/podcast/n49-lo-sguardo-altrove-storie-demigrazione/?fbclid=IwAR1L39MuycDp95auKxfeB_07FVC9i2jQJ8-flzy2VRC7LYqHOA5VjXEDX6I)





## PROGETTI: POLIFEMMES, DONNE E CULTURE IN MOVIMENTO

ARTICOLO DI ANTONIO CANOVI,  
LABORATORIO STORIA DELLE  
MIGRAZIONI (UNIMORE)

Il piano come metafora narrativa: questa l'invenzione ideativa del progetto. Il viaggio come figura retorica dell'identità in cammino: l'istante "che mi ha formato", con il quale confrontarmi per ciò che sono diventata. Le donne come soggetto autodeterminato: che interpreta la storia e muta di segno pure alla geografia. Le soggettività interpellate in questo progetto sono corpi sessuati e situati, necessitano declinazioni molteplici, ed in questa molteplicità rivelano la morfologia diversa - rispetto agli usi maschili - del "piano delle donne".

**L'introduzione del "Monopoli" (Polifemmes), con 12 caselle corrispondenti ad altrettante chiavi di genere** funge nel progetto da alfabeto di riconoscimento per le partecipanti. Tuttavia, insieme ai tematismi, per attrezzare una grammatica di genere serviva un ordine topologico del discorso, qui tanto più necessario in quanto si è trattato di rappresentare non soltanto la figura retorica del viaggio, ma una determinata casistica esperienziale di donne viaggiatrici. Con una referenza geografica costante: **all'Italia, all'Emilia-Romagna, alle località di partenza, a quelle cui le donne viaggiatrici sono approdate o riapprodate.** Perciò è stata interpellata la geostoria: occorre un impianto metodologico atto a leggere "negli" spostamenti geografici intercorsi. La soluzione è venuta dalla realizzazione di **grandi carte tematiche ("Go-Kart") riferite alle 4 località in cui sono stati approntati i laboratori interattivi** assieme ai partner di progetto - Parigi, Berlino, Genk, Reggio Emilia - più un laboratorio di prova a Firenze in occasione del festival "L'Eredità delle Donne" lanciato da Serena Dandini. A Firenze, il team di progetto si è presentato con una magnifica carta del centro storico, attraversato da un segno grafico corrispondente all'Arno. La scelta di rappresentare l'acqua che scorre nella città, in quanto elemento simbolico vitale, ma anche segno memorabile nel vissuto geografico, è stata accolta da un plauso unanime.

Pertanto, la medesima interpretazione grafica è stata poi ripresa con la Senna a Parigi, la Spree a Berlino, l'Albert-Kanal a Genk, il torrente Crostolo a Reggio Emilia. Più critica, alla luce del prototipo fiorentino, si è rivelata la scelta del criterio matematico e grafico con il quale rappresentare aree urbane difformi per estensione (il centro storico nei confronti di periferie estese), quindi inscrivere (tramite post-it) personaggi/processi/eventi di genere ritenuti memorabili. Variabile significativa si è rivelata inoltre la composizione delle partecipanti ad ogni singolo laboratorio. Che cosa sia accaduto, caso per caso, si evince dalla puntuale documentazione audiovisiva che ha accompagnato il progetto, accessibile tramite il team di progetto. In estrema sintesi. **Parigi e Berlino**, con gruppi non troppo numerosi e una soglia anagrafica decisamente giovane (soprattutto a Parigi), hanno premiato l'appartenenza alla città in chiave intellettuale e politica: da Marguerite Duras a Rosa Luxembourg, per dare una giusta l'idea. Con il valore aggiunto, nel laboratorio berlinese, di una memoria lunga dell'opera ricostruttiva della città distrutta dai bombardamenti di cui si fecero carico le "donne delle macerie". **Genk** ha visto la partecipazione appassionata di due diverse generazioni anagrafiche, madri e figlie genealogiche, cresciute integralmente dentro l'universo-mondo della miniera: negli aspetti riproduttivi (le case per le famiglie dei minatori), in quelli associativi (l'associazione AFI, la Zaal Papà Cervi), nelle fasi produttive e meno conosciute (quale la selezione del detrito carbonifero). **Reggio Emilia** - anche per la scelta di attrezzare nell'occasione un luogo estremamente popolare - ha registrato una presenza numerosa, estesa su tre generazioni, geograficamente multiforme: donne native o immigrate da altre regioni italiane, donne arrivate dall'estero e ora divenute italiane per cittadinanza, donne di ascendenza emiliano romagnola che da uno stato estero hanno fatto ritorno. La lunga teoria dei post-it ha qui messo in evidenza la compresenza nei medesimi luoghi tra le più antiche lotte per l'emancipazione politica e le mobilitazioni successive - estese sino all'inizio del nuovo millennio - di **giovani donne per l'autodeterminazione dei propri diritti sessuati, l'apertura dei consultori, la formazione sanitaria.** Antonio Canovi, Laboratorio Storia delle Migrazioni (Unimore), Comitato Scientifico progetto "Il Piano delle donne" realizzato grazie al contributo della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo (2018).

Scopri il progetto:

<http://www.donneinmovimento.eu/>







## ER NEL MONDO: INAUGURAZIONE A PORTO REAL, IN BRASILE, DEL BUSTO COMMEMORATIVO DI CLEMENTINA TAVERNARI

Inaugurato alla **Casa Do Imigrante di Pôrto Real, Rio de Janeiro, Brasile** il busto commemorativo di Clementina Tavernari, modenese proveniente da Concordia sulla Secchia, che fondò a fine '800 la prima colonia italiana in Brasile, originando la città di Porto Real.

La cerimonia ha avuto luogo il **14 dicembre 2020** ed erano presenti, oltre al sindaco e l'assessore alla Cultura della Città, i discendenti diretti di Clementina, rappresentanti dell'Associazione di emiliano-romagnoli **Associação Vittorio Emanuele II** e il donatore dell'opera **Pedro Paulo Faria**.

Porto Real è considerata la prima colonia italiana in Brasile e la nostra coregionale Clementina Tavernari, che in seguito prese il nome di Adelina Malavasi, per sfuggire alle persecuzioni dell'Esercito austriaco, ne fu la protagonista.

La sua incredibile storia è stata raccolta nella pubblicazione **"Catalogo dell'emigrazione femminile"(2010)** promosso dalla Consulta degli emiliano romagnoli nel mondo e **oggi puoi leggerla sul museo virtuale MIGRER all'indirizzo:**  
<https://www.migrer.org/storie/clementina-tavernari/>



## FESTA DEL TRICOLORE: IL 7 GENNAIO 1797 NASCEVA A REGGIO EMILIA LA BANDIERA ITALIANA

Una giornata celebrativa nazionale italiana, istituita per ricordare la nascita della bandiera d'Italia. Si festeggia ogni anno il 7 gennaio, con le celebrazioni ufficiali che avvengono a **Reggio Emilia**, città dove venne approvata per la prima volta l'adozione del Tricolore da parte di uno Stato italiano sovrano, **la Repubblica Cispadana**.

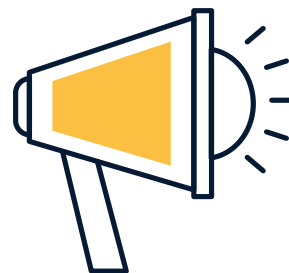
I tre colori nazionali italiani comparvero per la prima volta a Genova il 21 agosto 1789 sulla coccarda italiana tricolore circa un mese dopo lo scoppio della Rivoluzione francese, l'11 ottobre 1796 furono utilizzati per la prima volta a Milano su uno stendardo militare, ma il **7 gennaio 1797 a Reggio Emilia, per la prima volta, il Tricolore venne adottato ufficialmente da uno Stato italiano sovrano**.

A suggerire l'adozione di una bandiera verde, bianca e rossa fu **Giuseppe Compagnoni**, che per tale motivo è conosciuto come il "Padre del Tricolore". La giornata venne istituita dalla legge n. 671 del **31 dicembre 1996 con l'intenzione di celebrare il bicentenario della nascita della bandiera italiana**.

**Le associazioni emiliano-romagnole nel mondo in Argentina hanno realizzato un breve video celebrativo, visibile al link:**  
<https://www.facebook.com/guillermina.chio.dinguimpel.3/videos/2964313273801153>



## **BANDI:** **EDIZIONE 2021 DEL BANDO PER CONTRIBUTI AD ENTI LOCALI E AD ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE**



Con questo bando vengono concessi **contributi agli Enti locali e alle Associazioni di promozione sociale dell'Emilia-Romagna** per l'attuazione di progetti destinati agli emiliano-romagnoli all'estero ed inerenti il fenomeno migratorio.

Il bando, promosso dalla Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, è rivolto a Enti locali della Regione Emilia-Romagna e ad Associazioni di promozione sociale che abbiano una sede operativa permanente nel territorio regionale e che operino da almeno 3 anni nel settore dell'emigrazione.

Il contributo di cofinanziamento è destinato a progetti che valorizzino **le attività e le funzioni di carattere sociale, culturale, formativo ed assistenziale a favore degli emiliano-romagnoli residenti all'estero** quali studi sull'emigrazione, progetti per la diffusione della lingua italiana, iniziative culturali e così via, da realizzare nel corso del 2021.

Il cofinanziamento regionale può arrivare fino ad un massimo dell'80% delle spese per un massimo di **10.000 euro di contributo**.

La **scadenza** per la presentazione dei progetti è il **12 marzo del 2021 alle ore 15:00**.

Martedì 9 febbraio 2021, ore 10.30, verrà organizzato, in modalità online, un **InfoDay dedicato alla presentazione delle novità dell'edizione 2021 e delle modalità di partecipazione al Bando**.

**Tutte le informazioni sul nostro sito:**

<https://www.assemblea.emr.it/emilianoromagnolinelmondo/notizie-1/Ultime-notizie/online-ledizione-2021-del-bando-per-contributi-ad-enti-locali-e-ad-associazioni-di-promozione-sociale>

**BANDO ENTI LOCALI E APS**  
EDIZIONE 2021 DEL BANDO PER CONTRIBUTI AD ENTI LOCALI E ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE!

SCADENZA DOMANDE: 12/03/21 ORE 15  
INFODAY: 09/02/21 ORE 10:30 ONLINE  
INFO: CONSULTA@REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT

Regione Emilia-Romagna  
Assemblea legislativa

Consulta  
degli emiliano-romagnoli  
nel mondo



## LA CUCINA DEGLI SCRITTORI: LETTERATURA E CIBO IN EMILIA-ROMAGNA:

Il rapporto tra letteratura e cibo è forte e senza tempo. Dai banchetti dei poemi omerici in poi la letteratura si è spesso avventurata nelle sale da pranzo e nelle cucine e ha alzato i coperchi di molte pentole, registrando storie e ricette, menù e ricordi, sapori e abitudini alimentari.

Questa esplorazione è particolarmente interessante se il territorio di riferimento è l'Emilia-Romagna, che ha fatto della sua produzione agroalimentare e delle sue eccellenze gastronomiche altrettanti punti di forza per economia, turismo e qualità della vita. Non è un caso che **Pellegrino Artusi**, autore del più famoso manuale di cucina ad uso delle famiglie italiane, sia originario della Romagna, terra di forti passioni e sapori. Da **Ludovico Ariosto a Cesare Zavattini** gli scrittori di casa nostra ci invitano dunque alle loro mense. Scopriamo così che le commedie di **Ariosto** venivano recitate prima dei sontuosi banchetti imbanditi per la corte rinascimentale dei signori di Ferrara e che **Cesare Zavattini** era una personalità poliedrica e autorevole anche in campo gastronomico, tanto da dettare agli amici ristoratori una sorta di codice della buona tavola.

E ancora che nella turbolenta relazione tra **Peppone e Don Camillo** il cibo gioca un ruolo di mediazione e soluzione dei conflitti e che **Tonino Guerra** ha realizzato a Pennabilli un Orto dei Frutti Dimenticati in omaggio ai sapori e ai profumi della sua infanzia. Senza dimenticare l'omaggio poetico di **Giovanni Pascoli** alla piada romagnola, grande, rotonda e bianca come la luna. Anche il marchigiano **Leopardi**, di passaggio a Bologna dove visse per poco più di un anno, se ne tornò a Recanati serbandosi il ricordo, speriamo duraturo, di un particolare tipo di dolce.

**La mostra è tratta dal volume La cucina degli scrittori. Letteratura e cibo in Emilia-Romagna**, a cura di Alberto Calciolari, Isabella Fabbri, Luciana Finessi, realizzato nel 2019 dall'**Assessorato all'Agricoltura e dall'Istituto per i beni culturali della Regione Emilia-Romagna**.

**La mostra, a cura di Alberto Calciolari, Isabella Fabbri, Margherita Spinazzola è visitabile a questo link:**  
<https://culturaestero.regione.emilia-romagna.it/it/kit-on-demand/la->



## TEATRO: "IL MALATO IMMAGINARIO" IN DIRETTA DAL TEATRO DI PARMA

Il prossimo **23 gennaio alle ore 18:30, sul canale YOUTUBE del Teatro Due di Parma**, potrete seguire in diretta streaming lo spettacolo "Il malato immaginario" di Molière - regia di Walter Le Moli - con Cristina Cattellani, Laura Cleri, Paola De Crescenzo, Sergio Filippa - produzione Fondazione Teatro Due (2017)

**Per seguire lo spettacolo online:**

<https://www.youtube.com/user/TeatroDueParma>



## TEATRO/DANZA: "FELLINIANA. OMAGGIO A FELLINI":

Sarà trasmesso in **streaming mercoledì 20 gennaio alle ore 21 in diretta dal Teatro Galli di Rimini** lo spettacolo della Compagnia Artemis Danza dedicato al leggendario regista riminese.

Nel giorno del 101° anniversario della nascita di Federico Fellini la coreografa Monica Casadei portando in scena uno spettacolo che è un manifesto poetico e sensibile per celebrare la storia del cinema e della musica italiana.

**Per seguire lo spettacolo online:**

[https://www.youtube.com/channel/UCcA\\_Peh1Kej8PEp33WdIJYg](https://www.youtube.com/channel/UCcA_Peh1Kej8PEp33WdIJYg)

# ER NEL MONDO NEWS *magazine!*

La selezione delle migliori notizie della **Newsletter** della  
Consulta degli ER nel mondo

## UN PROGETTO DI



### REDAZIONE E PROGETTO GRAFICO

ANA LIZA SERRA  
DIANA CONSTANTINESCU

### CONTATTI

Consulta@regione.emilia-romagna.it  
Analiza.Serra@regione.emilia-romagna.it



## ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DELLA CONSULTA

[HTTPS://WWW.ASSEMBLEA.EMR.IT/EMILIANOROMAGNOLINELMONDO/NEWSLETTER/](https://www.assemblea.emr.it/emilianoromagnolinelmondo/newsletter/)



## VISITA MIGRER

**MIGRER**  
MUSEO VIRTUALE DELL'EMIGRAZIONE  
EMILIANO-ROMAGNOLA NEL MONDO

[WWW.MIGRER.ORG](http://WWW.MIGRER.ORG)



## SEGUICI SUI SOCIAL



@CONSULTAERNELMONDO



@EMILIAROMAGNA\_NELMONDO